

gente sue esser stati usati modi inumani et in tutto fuori di la expectation nostra, havendo sahegiato le virtualie nè voluto parte alcuna di quele pagar, alloggiando a descriptione, anzi avendo a Giorgino di Saletto l'uno de li capi serito lui rector, non ne ha tenuto tanto conto et in risposta ha usate parole insolentissime et villane, facendo molto peggio apresso che prima fato non havea, il che quanto molestamente sia stato da noi udito, la excelentia vostra da sè lo può considerare che cognosse molto più offender li danni che vengono inferiti da li più congiunti amici et da quelli che si doveria prometer obviassero a li altri che inferir se volessero. Noi certo le affermemo esserne grandemente risentiti, nè voluto per ciò restar di seriver la presente a la excellentia vostra, pregandola esser contenta farne con effeto cognoscer a lei niente menor dispiacer hà portà questi licentiosi modi dil dito Giorgino et altri soi che a noi l'habbiano, si perchè siano a li altri sui exemplo de modestamente diportarsi con li sudditi nostri, come perchè le gente forestiere che verano apresso passando questi impuniti non prendino ardir de pegio operar con disturbo grandissimo de le preparatione s'è fate per il transito di la Cesarea Maestà. Ne lo qual converà necessariamente succeder qualche disordine per el timor harano li contadini de esser svalisati come da queste sue zente hora si è avenuto. La cosa è de tal qualità et a noi così molesta che credemo la deba mover la excellentia vostra a quella provisione che se li conviene, et non dissimulando che similmente già comisero passando per il Veronese, dil che allora se ne dollessemo col magnifico ambasator suo, troppo ci rincresceria esser costreti noi dar quel remedio a tali inconvenienti che forzatamente far converemo, quando per la excellentia vostra non vengi opportunamente proveduto.

*Data in nostro ducali Palatio, die 24 de Octobris 1532.*

*Lecta collegio universo.*

*Copia di la risposta dil dito duca di Ferrara, ricevuta a dì 26 Octobrio 1532.*

*Serenissime Princeps et domine pater colendissime.*

Con mia grandissima dlsplienza ho leto la lettera di la Serenità Vostra di 24 dil presente, che parla di le insolentie et mal trattamenti che la com-

pagnia de miei cavali lizieri che tornano de Germania ha usato verso li sudditi de Vostra Serenità, la qual puol ben esser certa che così come io son bon et observantissimo figliolo di quel Serenissimo dominio vorei sempre che li mei havessero ogni debito et possibel rispetto a le cose sue; anzi havendo incontrato avanti heri per camino li diti mei soldati io stesso feci una bona amonitione al commissario et a li capi per li discortesii termini che furno usati nel venir in quà, et expressamente comandai loro che nel tornar a casa se portasseno de maniera che non ne sentisse querela alcuna. Et veramente se io havesse hauto la sopradeta prima che io li havessi incontrati havrei con le mie proprie mani fato tal demonstratione che si saria conosciuto et inteso che più a me che a la propria Sublimità Vostra fosse dispiaciuta la querela venuta a Venetia; ma non mi hessendo pervenuta essa lettera a tempo di poter far questo, subito havendo visto quel che la Serenità Vostra mi ha serito, ho fato montar a cavallo el mio thesorier, et tosto mandato drieto a la ditta compagnia con ordine che per prima fazia retenir el capitano Giorgino et lo mandi pregione in castello a Ferrara, et poi dia tal commission al commissario et a li soldati che se portino più modestamente in li loci di quel Serenissimo dominio che non fariano in Ferrara propria, et perchè meglio lo possano fare lo mando col modo dil danaro di sovenerli, et se mi serano fato intender li danni dati io li farò satisfare. Non dico de essi soldati che venendo *unde* vengono tornano ruinati, ma dil mio proprio, per la observantia ch'io porto a la Serenità Vostra, et tanto più che per tuto ove io son capitato in le tere dil prefato Serenissimo dominio son stato honorato et si amorevolmente visto et tratato che ne sento obligeo perpetuo ad essa Vostra Serenità et illustrissima Signoria, a la paterna demonstratione di la quale verso me son per mostrar grata demonstratione di obsequente et observandissimo figliolo, et a la Serenità Vostra et illustrissima Signoria molto mi ricomando.

*Da Coneiano di 25 Octobre 1532.*

Sottoserita :

*Eiusdem Serenitatis Vestrae observandissimus filius ALFONXUS DUX.*

A tergo : *Illustrissimo et excellentissimo patri domino colendissimo domino Andrea Gritti duci Venetiarum etc.*